



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“Luca Signorelli”

Vicolo del Teatro, 4 – 52044 Cortona (AR)

Liceo Classico e Artistico – IPSS – ITE

Cod. Fisc. 92000960515 - E-mail: aris001001@pec.istruzione.it - aris001001@istruzione.it

Tel. 0575 603626 – 0575 630356 – 0575630371 – 057562051 – 057562176 – 0575613710

Sito web: www.istitutosignorelli.edu.it



P.A.I.

Piano Annuale di Inclusione

a.s. 2022 – 2023

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

FINALITÀ GENERALI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Piano annuale per l'inclusività individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica. Il PAI non va interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali ma come uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo. I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza.
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti.
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti.
- Aggiornamento professionale continuo.

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all'alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno.

IL PAI: Analisi dei Riferimenti normativi

L. 104/92 art.15

L. 170/2010

D.M. 12/07/2011

D.M. 27/12/2012

C.M. 08/2013

C.M. n.8

Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale

Nota n. 788 del 06/05/2019

Decreto interministeriale n. 182 del 29/12/2020

Ordinanza Ministeriale 53 del 03/03/2021

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva concernente gli “ Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica,” che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92, che sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educativo. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con il docente di sostegno, la famiglia e con il personale ASL di riferimento dell’alunno.
- Gli alunni con certificazione di DSA ai sensi della L.170/2010, per i quali viene predisposto un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che illustra gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzare per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA).
- Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati disturbi specifici o svantaggio sociale, culturale, per i quali il Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.
- Gli alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, per i quali verrà predisposto un piano personalizzato che preveda obiettivi curricolari e linguistici.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Per quanto riguarda gli alunni con certificazione L.104, dal 1° Gennaio 2019 è stato introdotto il PROFILO DI FUNZIONAMENTO, che sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.

Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF) è un documento necessario alla realizzazione del progetto individuale e del PEI, che definisce le competenze professionali, la tipologia delle misure di sostegno e l'indicazione delle risorse strutturali necessarie all'inclusione scolastica. Tale Profilo di Funzionamento, dopo l'accertamento della condizione di disabilità sulla base dei criteri bio-psico-sociale (ICF) adottata dalla OMS, deve essere redatto da una unità di valutazione multidisciplinare composta da un medico specialista in Neuropsichiatria infantile, un terapeuta della riabilitazione, un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto, con la partecipazione dei genitori, dell'alunno con disabilità ed infine con la partecipazione di un rappresentante dell'Amministrazione scolastica, preferibilmente un docente della scuola frequentata. Dovrà poi essere aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione o nel caso si presentino nuove e sopravvenute condizioni che influiscano sulla persona-alunno.

Il rinnovo e gli aggiornamenti del PF andranno redatti in concomitanza con la scadenza delle iscrizioni scolastiche e comunque in tempi utili per l'attivazione degli interventi di sostegno.

La famiglia dovrà consegnare al Dirigente Scolastico la Certificazione di Disabilità e il PF (ex Diagnosi Funzionale e PDF) affinché si possano attivare gli interventi più opportuni per un'efficace inclusione scolastica. Il PF deve essere a disposizione del Consiglio di Classe per la stesura del P.E.I..

Rispetto all'introduzione del Profilo di funzionamento l'Ufficio scolastico Regionale per la Toscana ha comunicato, in data 5/6/23, che, "poiché non sono state ancora pienamente adottate le nuove modalità di predisposizione del Profilo di funzionamento su tutto il territorio nazionale, possono continuare ad utilizzarsi la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale". Lo stesso ufficio informa che "è in corso di definizione il Decreto interministeriale, Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Economia e delle Finanze, emendativo del richiamato decreto 29/12/2020 n. 182 e, allo stato, sono in corso interlocuzioni con il MEF. Pertanto, le istituzioni scolastiche, dovranno compilare i modelli nazionali PEI vigenti provvedendo alla compilazione delle sezioni 11 e 12 escludendo le sole parti che rimandano al Profilo di funzionamento con riferimento alle tab. C e C1".

Il presente PAI è strutturato in 3 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- 1) Rilevazione dei BES presenti.
- 2) Risorse professionali specifiche.
- 3) Coinvolgimento docenti curricolari.
- 4) Coinvolgimento personale ATA.
- 5) Coinvolgimento famiglie.
- 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI.
- 7) Rapporti con privato sociale e volontariato.
- 8) Formazione docenti.
- 9) Sintesi dei punti di criticità rilevati.

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- 10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.
- 11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- 12) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
- 13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
- 14) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
- 15) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
- 16) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- 17) Valorizzazione delle risorse esistenti.
- 18) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- 19) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte III – Finalità del PAI ed indicatori di inclusività

- 20) Finalità del PAI e Indicatori di inclusività.

Allegato A: SPECIFICITÀ DELL'ISTITUTO "L. SIGNORELLI"

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'a.s. 2022/2023

1) Rilevazione dei BES presenti (dati da confermare alla fine dell'a.s. 2022/2023):	
Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Psicofisico-sensoriale	32
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	41
Altro	22
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico e/o affettivo-relazionale	6
Linguistico-culturale (alunni stranieri)	7
Totali	108
Totale popolazione scolastica	605
% su popolazione scolastica	17,85%
N° PEI redatti dai GLO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13

2) Risorse professionali specifiche	numero	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	26	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	si
Educatori professionali	0	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Personale educativo	3		si
Tutor amicale	0		
Funzioni strumentali / coordinamento			si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)			si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni			si
Docenti tutor/mentor			si

3) Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Partecipazione ai G.O.	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni (controllo frequenza, profitto, comportamento)	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione (insegnanti specializzati nel sostegno)	Partecipazione a GLI	si
	Partecipazione ai G.O.	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni disabili	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Partecipazione ai G.O.	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

4) Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Formazione specifica/sicurezza	si

5) Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si

6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa	si

	formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si

7) Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola (Stages, Lab. Integrati, ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO...)	si
	Progetti a livello di reti di scuole: Progetto CONTINUITÀ (coinvolte scuole per l'infanzia, primarie e secondarie di primo grado)	si

8) Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe (i docenti hanno partecipato a corsi di flipped classroom, coding, normativa e modelli del nuovo PEI...)	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (psicologia didattica a distanza, bullismo e cyberbullismo)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Aggiornamento organizzato dalla scuola	si

9) Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Partecipazione del C.d.C. ai G.O.					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività, si predispose un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l’Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati** viene applicato il protocollo approvato e pubblicato, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l’alunno alla ASL per l’eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di Classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13), verbalizzandole.
- Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici/sociali” il Consiglio di Classe dovrà individuarli, motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche; gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano

l'inclusione. Per questi alunni verrà predisposto un Piano Didattico Personalizzato.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Dirigente scolastico: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali (riunioni GLI e GLO), prende visione dei PDP e dei PEI e li firma.

Collegio dei Docenti: discute e delibera il P.A.I. e a fine anno ne valuta i risultati.

Consiglio di classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei referenti dell'ASL (ove previsto), degli educatori, degli assistenti e dei familiari dell'alunno con BES.

Coordinatore di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti gli alunni.

Insegnante di sostegno: collabora all'interno del C.d.C., mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali, funge da supporto specialistico per strategie e tecniche metodologiche e didattiche.

Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

Assistente specialistico: presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione.

Sportello di ascolto: ascolta e presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione.

Consiglio d'Istituto: approva il PAI oltre a svolgere tutte le sue ordinarie funzioni.

Rappresentanti degli studenti: conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione, favoriscono l'inclusione degli alunni nelle iniziative studentesche.

Volontariato e associazioni del territorio: sono coinvolti e collaborano attivamente ai progetti.

Servizio Sociale: riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse.

Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

La A.S.L., su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige e aggiorna le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate,

informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, alla realizzazione del progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- FUNZIONI STRUMENTALI: Disabilità e P.T.O.F.
- INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO
- DOCENTI DISCIPLINARI
- EDUCATORI PROFESSIONALE/ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE
- ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI in regime di convenzione con la scuola
- REFERENTE ASL
- ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- ENTE LOCALE
- UN GENITORE COMPONENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
- UN GENITORE ELETTO DAI GENITORI DEGLI ALUNNI DISABILI
- UNO STUDENTE

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- realizzazione/revisione della modulistica per PDP, PEI, relazione finale, progetto di vita ecc.
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell’art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”;
- all’inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano Annuale per l’Inclusività;
- a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l’andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell’anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti;
- inoltre il Gruppo di lavoro per l’inclusione costituisce l’interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O., indicato comunemente G.O.)

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL’ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e PF;
- progettazione, redazione (entro il 30/10) e verifica del P.E.I.;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l’integrazione dell’alunno disabile;

Tempi

si riunisce, salvo diversa necessità, 2 volte l’anno.

Dipartimento di sostegno

Composizione

- DS
- INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Compiti

- prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I. e di G.O.
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I. e di G.O.
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di

attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato

Funzione Strumentale Area 3 - Interventi e servizi per gli studenti, promozione azione di facilitazione del percorso formativo degli allievi allo scopo di contenere abbandoni e dispersione scolastica. Promuovere le azioni per l'integrazione di alunni diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali.

- Tale funzione strumentale coordina le risorse disponibili per i BES (disabilità, DSA, BES);
- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- si avvale della collaborazione dei componenti della Commissione Disabilità;
- si avvale della collaborazione di un referente D.S.A. e altri B.E.S.
- coordina le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro), sia all'interno che all'esterno della scuola;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche della disabilità, dell'integrazione e dell'inclusione.

Referente D.S.A. e B.E.S.

- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.
- il ruolo non è ricoperto necessariamente da un insegnante specializzato nel sostegno;
- collabora con i docenti per individuare strategie utili al superamento delle criticità.

Gruppo Tecnico di Ricerca-Azione B.E.S. (figure strumentali e collaboratori)

- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui B.E.S.
- svolge osservazione e monitoraggio nelle classi tramite i competenti Consigli;
- predispone ed aggiorna gli strumenti di lavoro per la promozione di una didattica inclusiva.

11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

12) Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive

La valutazione è coerente con i percorsi personalizzati (PEI, PDP), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES. I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla

performance.

Per quanto riguarda i PEI si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue:

- La valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento, deve quindi sviluppare processi metacognitivi nell'alunno, per cui il feedback deve essere continuo e motivante e non punitivo o censorio.
- Le procedure di valutazione saranno costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati conseguiti con il loro lavoro, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza; i docenti dovranno inoltre tenere conto dei miglioramenti nell'apprendimento.
- La valutazione degli studenti Diversamente Abili che svolgono un percorso differenziato è sempre riferita al PEI e verrà concordata tra l'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare. Per gli studenti D.A. in situazione di gravità si terrà inoltre presente il livello di partenza e i progressi, sia pur minimi, che vengono registrati. Saranno tenuti in considerazione anche l'interesse, la partecipazione e l'impegno che l'alunno dimostra nei confronti delle attività proposte.
- Le forme di verifica dovranno essere personalizzate nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.
- Per gli studenti D.A. che svolgono percorsi curricolari si deve fare riferimento alle griglie di valutazione delle singole discipline.
- Alla luce della recente normativa sull'Esame di Stato sarà resa nota una griglia per la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze.

13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, PDF, Certificazione L.104 della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.
- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari, flipped classroom, DAD...;
- della possibilità di attuare laboratori integrati a classi aperte, con esperti esterni e volontari. I

laboratori sono finalizzati all'inclusione, alla relazione nel piccolo gruppo, allo sviluppo di attitudini lavorative e sociali.

Alunni con disabilità inseriti nelle classi quinte

Gli alunni diversamente abili che concludono il ciclo di studi della scuola media superiore di secondo grado hanno diritto allo svolgimento dell'esame come gli altri alunni in pari condizioni. I docenti di sostegno verranno nominati dal presidente di commissione e avranno il compito di mettere a proprio agio gli alunni in condizione di handicap. Il sostegno sarà svolto in maniera diversa a seconda delle programmazioni svolte durante l'anno in corso con obiettivi minimi o differenziati. Per quelli che hanno seguito gli obiettivi minimi, possono essere predisposte, se necessario, prove equipollenti ad hoc, come recita l'art. 22 dell'OM n 11 Prot. n. 320 del 29 maggio 2015 che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi (per esempio, risposte vero/falso, prova strutturata, domande a scelta multipla, etc.) ovvero nello svolgimento di contenuti culturali e/o professionali differenti. Tali prove sono predisposte dalla commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione. Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico. Il docente di sostegno e le eventuali altre figure a supporto dell'alunno con disabilità vengono nominati dal Presidente della Commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe.

Nel diploma finale non è fatta menzione dello svolgimento della prova equipollenti.

Gli alunni che, invece, hanno seguito un percorso didattico differenziato potranno sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998. I testi delle prove scritte saranno elaborati dalle commissioni sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe. Per l'anno in corso le disposizioni suddette verranno adeguate alla situazione particolare, compresa quella determinata dall'emergenza sanitaria, secondo le indicazioni dell' Art. 24 O.M. n.45 del 9 marzo 2023.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) inseriti nelle classi quinte

Per gli alunni con DSA e per gli alunni con BES, per i quali è stato predisposto un PDP, che affronteranno l'Esame di Stato conclusivo, il consiglio di classe inserirà nel documento del 15 maggio di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011. Le Commissioni predisporranno adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di Classe. Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato e tempi più lunghi di quelli ordinari. Nel diploma finale non è fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi. Per l'anno in corso le disposizioni suddette verranno adeguate alla situazione particolare, compresa quella determinata dall'emergenza sanitaria, secondo le indicazioni dell'Art. 25 O.M. n.45 del 9 marzo 2023.

14) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di

- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- esigenza di svolgere i tirocini di orientamento al lavoro (stages);
- disponibilità di risorse dell'Ente locale;
- partecipazione attiva degli enti esterni ai progetti dell'Istituto;
- possibilità di inserimento terapeutico e lavorativo;
- patti di comunità stipulati dall'Istituto con gli enti del territorio.

15) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. I Consigli di Classe incontrano le famiglie che accettano e successivamente firmano i piani educativi e didattici proposti.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. I Consigli di Classe incontrano le famiglie che accettano e successivamente firmano i piani educativi e didattici proposti.

16) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe

Si attuerà in tre fasi.

1. Pianificazione delle azioni di Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto del contesto classe, della pluralità dei soggetti, dell'intervento di tutti i docenti curricolari e dell'insegnante di sostegno nel percorso di formazione e di inclusione.
2. Valorizzazione di tutte le competenze, comprese quelle di cittadinanza finalizzate alla costruzione del progetto di vita.
3. Ampia e diffusa attivazione dell'intervento di sostegno per rispondere alle diverse esigenze degli alunni da parte dell'intero CdC.

17) Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a valorizzare le competenze professionali esistenti nel corpo docente e non, sia all'interno della scuola che all'esterno, curando l'organizzazione di:

- laboratori integrati
- metodologie didattiche inclusive
- consulenza e supporto ai docenti curricolari
- percorsi di PCTO
- corsi specifici rivolti agli alunni stranieri
- percorsi di terapia occupazionale.

18) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei BES, si intende utilizzare risorse aggiuntive concesse da privati (associazioni) e da enti pubblici (Comune, Provincia), per potenziare al meglio l'inclusività.

19) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP e per favorire l'inserimento nel gruppo classe.

In uscita si attuano:

- iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali (progetti formativi di PCTO, inserimenti terapeutici);

orientamento universitario.

La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti, partecipando ad attività formative e progettuali del territorio, come ad esempio il Tirocinio Volontario, o lavoro duale nel periodo di vacanza estiva.

La scuola attiva, in collaborazione con strutture ed enti del territorio e progettandolo sulle caratteristiche e i bisogni degli alunni, percorsi di terapia occupazionale, che prevedono lo sviluppo di competenze lavorative pratiche e specifiche che valorizzino le capacità e gli interessi degli alunni, per aumentarne anche la motivazione allo studio e alla vita scolastica.

Parte III- Finalità del PAI ed indicatori di Inclusività

20) Finalità del PAI

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'Istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Allegato A

SPECIFICITÀ DELL'ISTITUTO "L. SIGNORELLI"

Il nostro Istituto è costituito da:

- 1) Liceo Luca Signorelli
 - a) Liceo Classico;
 - b) Liceo Artistico.
- 2) Istituto Tecnico Economico Laparelli
 - a) Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing;
 - b) Indirizzo Turismo.
- 3) Istituto IPSS Gino Severini
 - a) Istituto Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale;
 - b) Operatore del Benessere (IeFP).

All'interno di essi si evidenziano marcate differenze riguardo alla casistica dei BES, come emerge chiaramente nei grafici che seguono.

	Legge 104	Legge 170	C.M. 06/03/13
Liceo Class/Art "Signorelli"	9	9	14
ITE "Laparelli" Cortona	3	4	6
IPSS "Severini"	20	28	15
Totale IIS "Signorelli"	32	41	35

Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio dei BES, comprendenti anche le persone diversamente abili e/o con Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di accoglierle e di organizzarne le attività, in modo che il corso di studi possa offrire un'efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le caratteristiche individuali dei giovani con disabilità e con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi diversamente abili e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione di sé.

A tale scopo il nostro Istituto compie le seguenti azioni:

- Individuazione di un docente Referente BES che, a seguito di adeguata formazione sia in grado di svolgere in modo competente i suoi compiti. Tale Funzione strumentale può essere anche assegnata a due docenti che la condividono.
- Individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali nei CdC.
- Elaborazione della proposta del Piano Annuale d'Inclusione scolastica: sulla base dei dati raccolti il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) redige una proposta del Piano d'Inclusione che viene deliberato nel Collegio Docenti di giugno e trasmesso agli uffici competenti dell'USR-GLIP-GLIR per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di

- competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".
 - All'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano Annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.
 - Aggiornamento delle piattaforme regionali per l'inclusione: rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola.
 - Monitoraggio periodico delle classi al fine di individuare casi a rischio.
 - Diffusione delle azioni di formazione e aggiornamento rivolte a tutti i docenti sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica.
 - Esplicitazione nel PTOF della Scuola di:
 - un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
 - criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
 - l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI A.S. 2023/24

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- Attenzione alla formazione delle classi.
- Rispetto della continuità didattica.
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia.
- Integrazione attività curricolari –extracurricolari.
- Valorizzazione tempo scuola.
- Valorizzazione dell'organico.
- Pianificazione ed utilizzo delle risorse PNRR dell'asse dei divari territoriali e dell'asse piano scuola 4.0

TERRITORIO

Rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali, cooperative, volontariato, piccoli artigiani e realtà lavorative adeguate all'accoglienza di alunni con BES.

FAMIGLIA

- Realizzazione di rapporti di collaborazione fattiva.
- Corresponsabilità e condivisione di intenti.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
 - Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
 - Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring (imparare dal coetaneo), flipped classroom, didattiche plurali sugli stili di apprendimento (anche apprendimento emotivo), didattica per problemi, DAD.
 - Rispetto dei tempi di apprendimento.
 - Modalità di intervento e strumenti
- A classe intera.
 - A piccolo gruppo.
 - Individuale.
 - Potenziamento.
 - Recupero.
 - Tutoring.
 - Percorso personalizzato.
 - Utilizzo inclusivo delle tecnologie: piattaforme, sistemi di webconference, messaggistica istantanea.
 - PDP e PEI: i vari piani elaborati dal Consiglio di Classe, dovranno raccordarsi con una progettazione inclusiva della classe
 - Riconoscimento e valorizzazione delle differenze.
 - Specifica connessione con il Piano d'Inclusione d'Istituto di ogni progetto formativo.

NUOVE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2023/24

Attualmente nelle classi prime risultano iscritti: n°6 alunni certificati con L 104/92 e relativa richiesta di insegnante di sostegno. All'inizio dell'anno scolastico si procederà all'individuazione di certificazioni per alunni BES e DSA.

Presentato e discusso nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)